

Il tour Quattro viaggi in uno: archeologia, fede, lo splendore di Petra e Wadi Rum e due mari
In un fazzoletto di terra l'incrocio di etnie, religioni e culture sulle vie degli antichi viandanti

Giordania delle meraviglie

In nessun luogo al mondo - secondo la tradizione religiosa - Dio si è manifestato così tanto all'uomo. Basterebbe questo per salire sul primo volo per Amman e scoprire la Giordania. La riva est del Giordania, regno hashemita, incrocio tradizionale delle vie della fede e dei commerci, cuore della rivolta araba contro gli Ottomani, ora unico paese arabo (con l'Egitto) in pace con Israele: un luogo di grandi scoperte e di una popolazione figlia di una tradizione sempre accogliente riassunta dalla esclamazione "yallah", andiamo.

Il turismo religioso è una chiave di lettura che attira un numero sempre crescente di persone, difficile suggerire un percorso. A Madaba, c'è la chiesa ortodossa di San Giorgio sul cui pavimento c'è il mosaico con la più antica mappa della Terra Santa. Poco distante, sito da non perdere, il Monte Nebo, il luogo dove si ritiene che Mosè abbia visto la terra promessa, senza peraltro mai poterci arrivare. Anzi, vuole una vulgata - non confermata - che qui il patriarca sia sepolto. Da non perdere, la sistemazione che Cei, francescani e cooperazione italiana insieme alla Fondazione Massolini e a un fondo canadese hanno realizzato. La chiave religiosa non è certamente l'unica che spinge da queste par-

La montagna scavata dall'uomo è la misteriosa città nabatea Forgiata da vento, sole e acqua, è il regno di Lawrence d'Arabia

ti. Le due parole magiche, quando si parla di Giordania, sono Petra e Wadi Rum, la straordinaria città nabatea e il deserto in cui Peter O'Toole, ripercorrendo i passi di Lawrence d'Arabia, spronava i suoi al grido di «Aqaba, Aqaba». Nel deserto, la montagna è stata scavata dal sole, dal vento e anche dall'acqua, lasciando un panorama sconfinato; nella città, sono state le mani dell'uomo a scavare la montagna, lasciando preziose testimonianze di vita, che qui lasciano senza fiato. E, non solo: per i 18-20 chilometri a piedi che si possono percorrere, tra la gola, la montagna, i resti romani, la chiesa bizantina e gli immane venditori di souvenir. Sono i discendenti dei beduini che fino a pochi anni fa vivevano a Petra, da cui sono stati allontanati - con la possibilità di condurre le attività commerciali - allorché il sito divenne patrimonio mondiale dell'umanità, sotto l'egida dell'Unesco. Altra strada - a est di Amman - verso il confine con l'Iraq, conduce a quelli che vengono definiti i castelli nel deserto, costruiti dai califfi omayyadi di Damasco, verso il VII e VIII secolo, sebbene uno solo - quello di Azraq - sia un vero castello in cui, ovviamente, è passato Lawrence. Gli altri so-

I nostri suggerimenti

DODICIPUNTI

Volo

Roma Amman

Alitalia da 425 euro
Royal Jordanian da 625 euro

Volo e soggiorno

Giordania tra storia e mare

8 giorni / 7 notti
da 1.310 euro Go Asia

Giordania e il magico deserto

8 giorni / 7 notti
da 1.540 euro Boscolo

Petra

The Old Village Hotel & Resort
da 135 euro a notte

Wadi Rum

Wadi Rum Night Luxury Camp
da 168 euro a notte

Aqaba

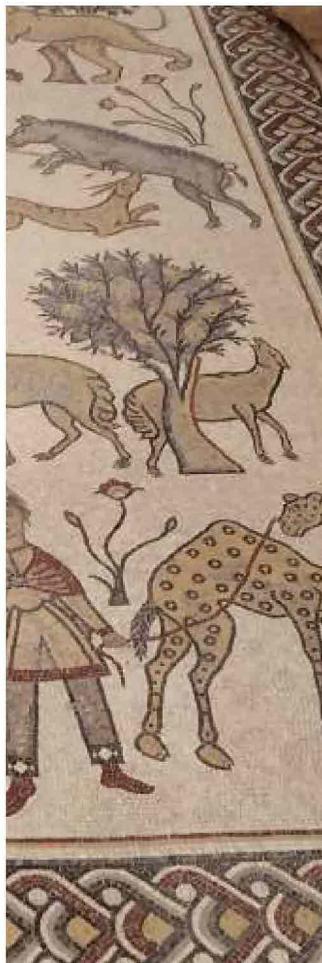
Mövenpick Resort & Spa Tala Bay
Aqaba da 93 euro a notte

Mar Morto

Holiday Inn Resort Dead Sea
da 79 euro

Informazioni turistiche

<http://it.visitjordan.com/>



Il museo archeologico



Sguardi dal passato

• Vengono ritenute tra le testimonianze più antiche di rappresentazione della figura umana. Sono tre statuette di Aïn Ghazal risalenti al Neolitico, databili intorno al 9000 prima di Cristo. Rendono obbligatoria la gita al museo archeologico di Amman, che si trova nella Cittadella.

La mappa della Terra Santa nella chiesa di San Giorgio a Madaba. Uno degli affreschi del castello di Amra, raro esempio di pittura musulmana. Infine l'atmosfera rarefatta della sponda giordana del Mar Morto

no un palazzo (Amra) dove ci sono dei rarissimi affreschi musulmani e un caravanserraglio (Al Karaneh), dove si incrociavano le carovane che percorrevano la strada tra Damasco e Medina, poi verso la Mecca, e quelle provenienti dalla Persia.

Archeologia e turismo si intrecciano a Jerash (Gerasa), la città fondata da Alessandro il Macedone nel 332 avanti Cristo, divenuta - fino all'avvento di Palmira in Siria - una delle centrali da cui si irradiò la cultura romana. Basta vedere l'organizzazione degli spazi, la realizzazione degli acquedotti, la funzionalità del teatro, per comprendere come si fondano gli imperi.



Ci sono poi i due mari della Giordania, il mar Morto e il mar Rosso, per completare un tour che in dieci giorni, si dimostra sì breve per approfondire ogni argomento, ma esaustivo. Il primo non ha la spettacolarità della riva israeliana - dove lo sprofondo salato è avvertibile nella discesa - ma ha le medesime proprietà terapeutiche e di relax, specie in quell'acqua strana, in cui non si riesce ad andare sotto, e quel fango dolce, che rallegra la pelle. Aqaba è la punta superiore del golfo che prelude al mar Rosso, incastata tra Eilat (Israele), Sinai (Egitto) e Arabia. Resort accoglienti nei recinti per turisti, negozi pieni di spezie nel paese. Due mari da non perdere.

Edoardo Danieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA